



L'antropologia in connessione alla didattica montessoriana

Progetto di tesi

Progetto: «Educare alla pluralità attraverso il confine.
Sperimentazioni cooperative tra antropologia e
educazione»

Laboratorio di Antropologia della scuola e dei
processi educativi a.a. 2024/2025

PRESENTAZIONE E INTRODUZIONE

Laurea in Scienze della Formazione primaria



Elaborato di tesi svolto con la Prof.ssa Brambilla



Interesse verso l'ambito disciplinare dell'antropologia iniziato alla scuola superiore e approfondito durante il corso «Antropologia dei processi educativi e della scuola»



TESI con focus l'approccio e la prospettiva dell'antropologia della scuola per esplorare le diversità- differenze all'interno del piano didattico montessoriano

Insegnante di sostegno scuola primaria



Interesse personale verso la didattica montessoriana



Tirocinio durante la scuola superiore e durante il 3° e 5° anno di università presso scuole montessoriane



TESI con focus l'approccio e la prospettiva dell'antropologia della scuola per esplorare le diversità- differenze all'interno del piano didattico montessoriano

The background features a collection of colorful, abstract shapes and stylized leaves. There are large circles in shades of green, orange, and pink. Some circles are layered, creating a sense of depth. There are also several stylized leaves in green and blue, some with white outlines. The overall aesthetic is modern and artistic.

01.

Cornice teorica

Conessioni tra la didattica montessoriana e
le prospettive antropologiche

SCUOLA COME “CAMPO” PRIVILEGIATO PER L’ANTROPOLOGIA

T. Ingold: «carattere intrinsecamente educativo dell’antropologia»

01

Antropology at home

A partire dagli anni ‘90 si inizia a interpretare e problematizzare la propria cultura e pratiche quotidiane

02

Ambienti scolastici

Spazi di osservazione per l’antropologo
Siti di produzione culturale e fieldwork per l’etnografia della scuola

03

Aula come luogo di incontro con il sapere antropologico

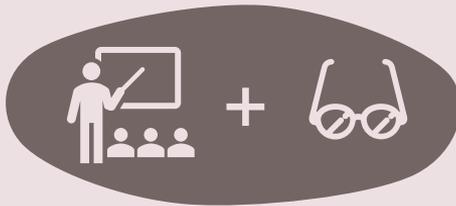
Metodi e prospettive che vanno oltre la superficie dando un valore aggiunto all’analisi delle pratiche educative.



Scuola come un «laboratorio» (Brambilla, 2023) che consente di sviluppare metodi di analisi e approcci etnografici per affrontare le sfide poste dal mondo contemporaneo ai contesti educativi

LE VESTI DELL'INSEGNANTE

ANTROPOLOGO: aspetti in comune e di confronto



Maestro/a

1. Cultura degli alunni o «cultura bambina» per F. Dei
2. Sforzo di avvicinarsi e comprendere la «cultura» degli alunni
3. Tra distanza ed immedesimazione effettuare una interpretazione della prospettiva degli interlocutori

- Incontro tra culture
- Identificazione con il gruppo studiato ed empatia
- Descrizione «densa» di Geertz

Specchio per guardare sé stessi e interrogarsi sulle pratiche

Antropologo

1. Cultura diversa dalla propria o indagare la propria società con occhi stranieri
2. Immergersi e immedesimarsi nella cultura studiata
3. Non una fotografia di eventi ma una interpretazione profonda dei significati

Visione antropologica montessoriana ed educazione interculturale



Maria Montessori

M. Montessori spicca tra gli autori che hanno contribuito a rafforzare il legame tra antropologia e pedagogia; poichè riconobbe l'importanza di **collegare le pratiche educative ai processi culturali** di una comunità.

Inoltre comprende che l'interazione nel processo culturale ed educativo porta a una diversa percezione delle dinamiche scolastiche influenzato dall'etnia/cultura di origine differente.



Montessori si interessa delle situazioni marginali

Connessione con il concetto di **discontinuità culturale**

Rinnovamento di profonda matrice antropologica.
Pluralismo → unione tra diversità e dialogicità

La Dot..ssa risponde imbastendo una metodologia didattica che risponde ai bisogni naturali e psichici del bambino

Far germogliare il principio di fratellanza «senza discriminazione alcuna»

Connessioni con l'Educazione Cosmica

«Sulla base di tali convinzioni per la Montessori le diversità tra gli uomini costituiscono una ricchezza; conseguentemente, sono chiamati a operare insieme per la costruzione di una civiltà propriamente umana.» (M. Montessori, G. Galeazzi (a cura di), Formazione dell'uomo e educazione cosmica, Quaderni del consiglio regionale delle Marche, Ancona 2006, p.28)

Principi dell'educazione cosmica

«Uomo visto come cittadino della grande nazione dell'umanità e dell'universo»
(M. Montessori 1964)

Ogni creatura ed elemento della Terra sono interconnessi

Compito cosmico di ognuno

Anticipazione delle odierne tematiche di educazione interculturale- cittadinanza globale

Visione olistica e globale senso di gratitudine

Scuola Montessori considerata «di per sé interculturale» (E. Balsmao)

IL CONTESTO SCUOLA DI URGNANO



I.C. Colleoni di Urganano è suddiviso su 4 scuole di cui 1 primaria sul territorio di Basella .

All'interno del campus di Urganano sono presenti 1 scuola secondaria di I ° (con sezione Montessoriana), una scuola primaria con due indirizzi (tradizionale e Montessori) una scuola dell'infanzia ospitante anche la Casa Dei Bambini e un Asilo Nido



Nell'istituto vengono abbracciate varie iniziative tra cui laboratori di continuità tra le scuole primarie e secondarie, progetti sportivi e laboratori pomeridiani, e il progetto L'Altroparlante → progetto volto a valorizzare il translanguaging e la pluralità linguistica nelle classi



PERIODO DI OSSERVAZIONE



Primi 2 mesi periodo di osservazione del contesto delle aule, del metodo di lavoro, dei materiali e presentazioni effettuate, comunicazione tra docenti e tra i bambini, dinamiche e atteggiamenti taciti della quotidianità. **Sguardo** paragonabile a quello **dell'etnografo** → realtà scolastica profondamente diversa da quella tradizionale, sguardo un po' estraneo.



Importanza dell'osservazione → ai fini della progettazione. In collaborazione con le docenti ho trovato dei punti di connessione **tra la didattica e i materiali montessoriani** e il focus cardine della tesi, al fine di costruire un progetto calato all'interno del contesto e dei bisogni, interessi dei bambini che integrasse **l'educazione alla pluralità**, e la prospettiva critica e relativizzante della disciplina antropologica verso l'ambito delle diversità e differenze.

STRUTTURA DEL PROGETTO 1

Focus di tesi: le diversità e differenze attraverso la lente didattica montessoriana e gli sguardi dell'antropologia

Classe 4°-5°

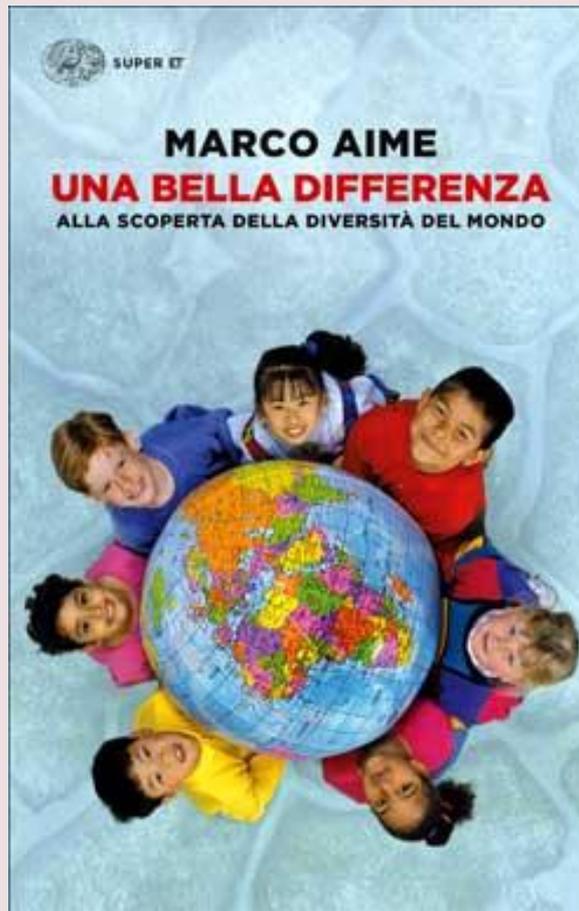


INTRODUZIONE AL PERCORSO

Lettura del cap. 8 dal libro
“Una bella differenza” di
Marco Aime

Primo approccio concreto verso dei concetti
antropologici esperiti nel quotidiano.

«Guardarsi con gli occhi stranieri»



NESSO CON I MATERIALI MONTESSORI

Cespuglio dell'evoluzione

Antenato comune «Panomo»

Albero con varie diramazioni

Siamo tutti un po' Africani



Diaspore dell'uomo

Le prime uscite fuori dal continente Africano

Spostamenti dell' homo fino a quando diventa planetario.

V. «Quindi il primo a scoprire l'America non è stato C. Colombo ma l' Homo Sapiens»



Cartelloni delle migrazioni

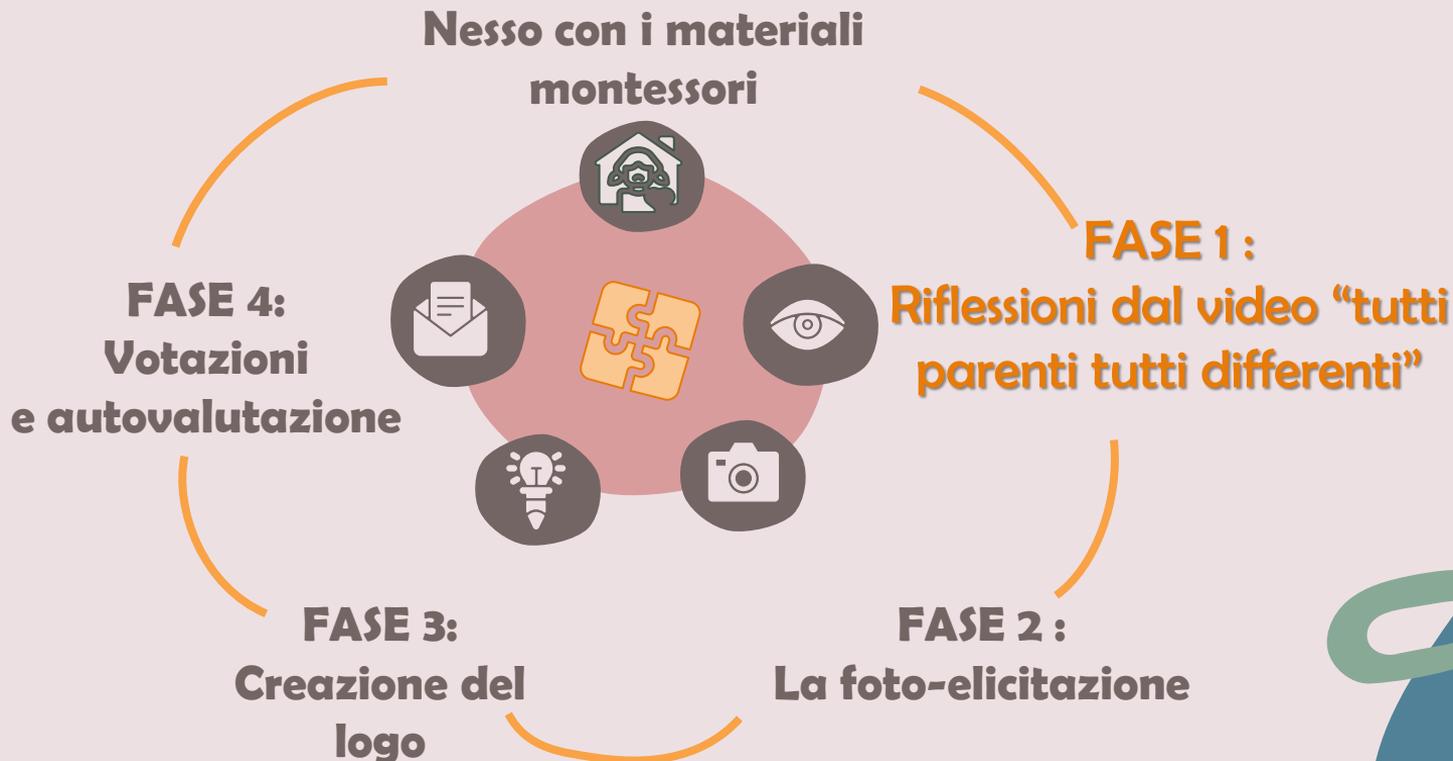
Tavole create dalla Dott.ssa Montessori per narrare e rappresentare varie tipologie di migrazioni.

Bisogno di spostamento - identità culturale - multiculturalismo - confine - diversità culturali, dialogo pacifico o scontro.



STRUTTURA DEL PROGETTO 1

Focus di tesi: le diversità e differenze attraverso la lente didattica montessoriana e gli sguardi dell'antropologia



VISIONE E RIFLESSIONE SU:

link:

<https://www.youtube.com/watch?v=5mAw9ODM3e0&list=PLFaBZotMLRbXP5mKiNFZgmrqMUnw4GeEo&index=9>

**RAZZA - ETNIA/ POPOLO - ANTROPOLOGIA e antropologo -
CULTURA.**

Chi furono i primi antropologi?

Metodologie utilizzate: lezione euristica erogativa
multimediale, brainstorming e discussione collettiva

**Collegamento tra
antropologia fisica e
culturale**



FASE 1

materiali creati

**A quale cultura appartengo/
mi sento di appartenere?**

Risposte 4°:

Rumeno

Musulmano

Cristiano

Italiano-americano-rumeno

Risposte di 5°:

Bergamasco

Africano

50%italiano 50% africano

Siciliano

Albanese e italiano

Italiano e 1% africano

**Flash-cards sui
prestiti linguistici**



Origami

Parola
giapponese

**Antropologo come
aiutante dello storico**



Antropologo

È uno studioso che si reca nel luogo della popolazione che vuole studiare e vive per un periodo di tempo con essa, osservando e studiando le abitudini e stili di vita.

Studia e indaga i significati e le modalità di organizzazione, dei comportamenti, della religione, delle tradizioni e i valori delle società usando metodologie come interviste e osservazioni partecipanti.

Vuole capire e far conoscere il senso delle tradizioni culturali di società vicine e lontane a noi geograficamente, per contribuire alla loro conservazione e rispetto interculturale.

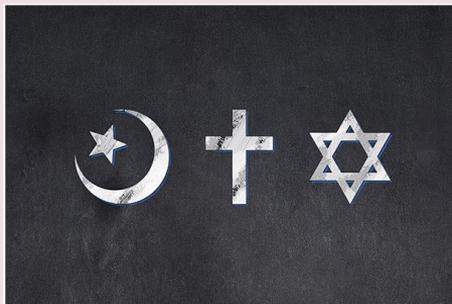
STRUTTURA DEL PROGETTO 1

Focus di tesi: le diversità e differenze attraverso la lente didattica montessoriana e gli sguardi dell'antropologia



FASE 2: FOTO-ELICITAZIONE

Focus sulle immagini



Votazione tra differenze e diversità

Confronto e votazione nel piccolo gruppo

Ogni bambino vota se l'immagine è rappresentativa o meno delle diversità



Registrazione dei voti in una scheda

Il segretario coordina le votazioni e registra sulla scheda

Nome componenti del gruppo:

VOTI PER OGNI IMMAGINE:

1	5
2	6
3	7
4	8

Annota le 4 immagini scelte:
Immagine più votata:
Perché avete scelto proprio questa immagine?

E' stato semplice o difficoltoso votare e confrontarsi sulla scelta delle immagini? Siete stati sempre d'accordo?

Secondo voi queste immagini rappresentano in modo adeguato il concetto di diversità e differenze? Spiegate la vostra opinione

Sperimentazione concreta

Competenze sociali e civiche- confrontarsi in gruppo- ascoltare e confrontarsi con la diversità

Messa in campo delle diversità

La diversità non solo analizzando un «ente esterno» ma con un processo di confronto tra diversi modi di pensare, comportamenti ed espressioni

Atteggiamento di denigrazione



- Riflessione costruttiva

STRUTTURA DEL PROGETTO 1

Focus di tesi: le diversità e differenze attraverso la lente didattica montessoriana e gli sguardi dell'antropologia



FASE 3

LAVORO A PICCOLI GRUPPI
ETEROGENEI (4°-5°)

REALIZZAZIONE DI UN LOGO RAPPRESENTATIVO
DEI CONCETTI DI DIFFERENZA E DIVERSITÀ



Spiegazione antecedente delle caratteristiche
e componenti di un logo

Metodologie: *cooperative learning*
e competenza chiave del *senso di*
iniziativa e imprenditorialità



Competenza di imprenditorialità

«si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.»

Concetto di Service learning:

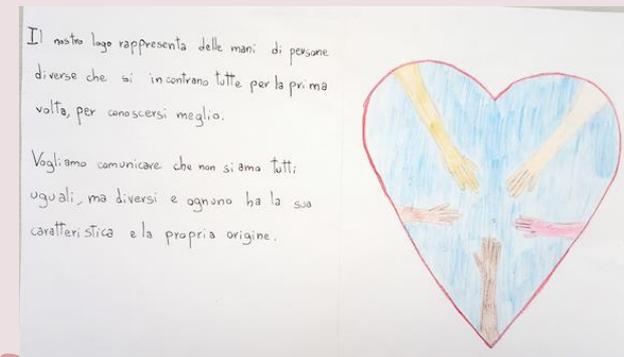
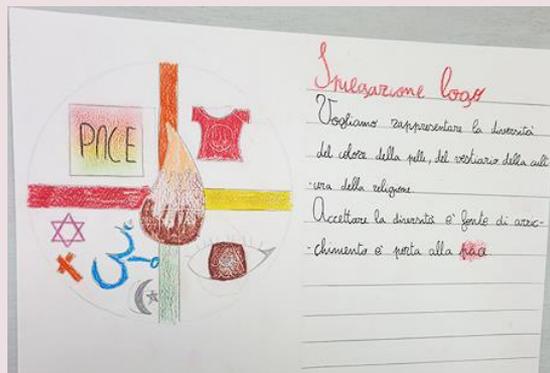
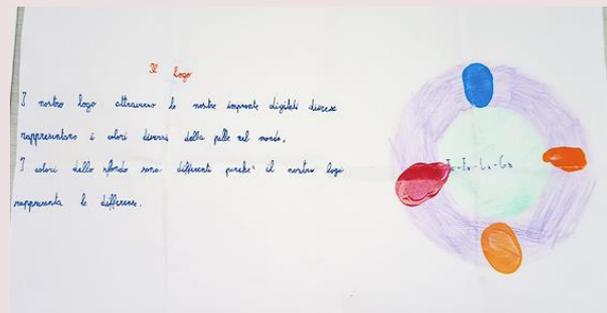
proposta pedagogica che unisce il *Service* (cittadinanza attiva, impegno per il bene comune) con il *Learning* (*sviluppo di competenze relative all'apprendimento*) → sviluppare le conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità.

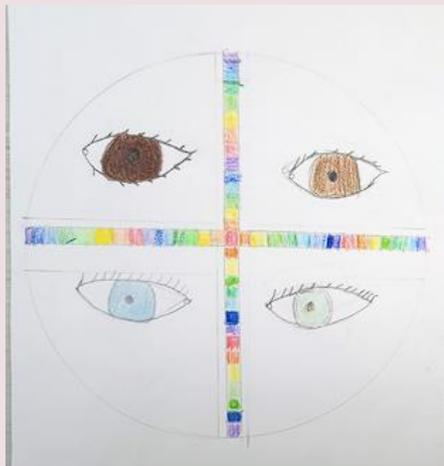
«curvare l'apprendimento verso il servizio alla comunità»

Bibliografia : «Una via italiana per il Service Learning (MIUR)»

FASE 3: presentazione e votazione

I loghi sono stati presentati a tutta la comunità e poi esposti in bacheca per una settimana, a cui è seguita la votazione.





Vogliamo rappresentare la diversità nel mondo attraverso per esempio i colori dell'occhio. Per la parte abbiamo tirato delle righe e ognuna l'abbiamo divisa in piccoli pezzi che poi abbiamo colorato con i colori dell'arcobaleno.

"Quando a qualcuno sono un'idea si dice che gli si è accesa la lampadina". Questo disegno rappresenta la diversità di pensiero. Per l'abbiamo disegnata con una lampadina collegata a cavi di diversi colori che rappresentano pensieri differenti, essi unendosi creano qualcosa di positivo che "illumina".

IL MONDO.



Logo

Descrizione

Il cerchio rappresenta l'interconnessione e l'armonia, mentre le altre forme e i colori simboleggiano la diversità delle persone e delle esperienze. Le parole "insieme per la diversità" sottolineano l'importanza di lavorare insieme per promuovere l'uguaglianza e l'accettazione delle differenze. In sostanza, il messaggio è che nonostante le nostre differenze, siamo tutti parte di una comunità più ampia e dovremmo collaborare per creare un mondo più inclusivo e rispettoso.

LOGO VINCITORE ESPOSTO NEL CORRIDOIO DELLA PACE



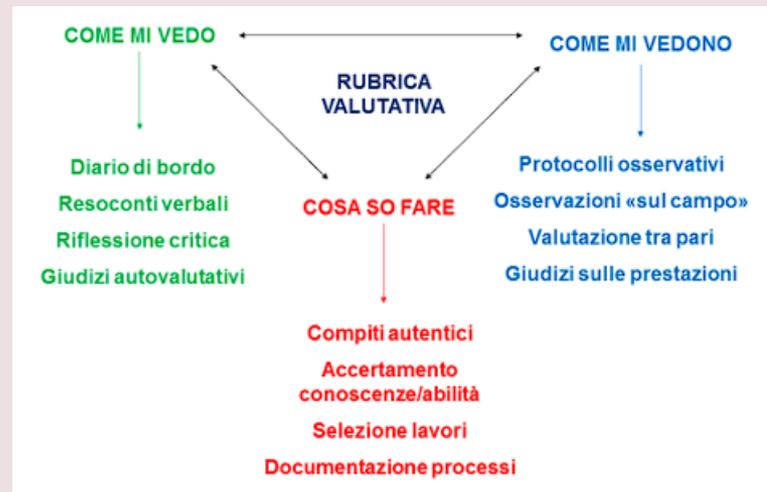
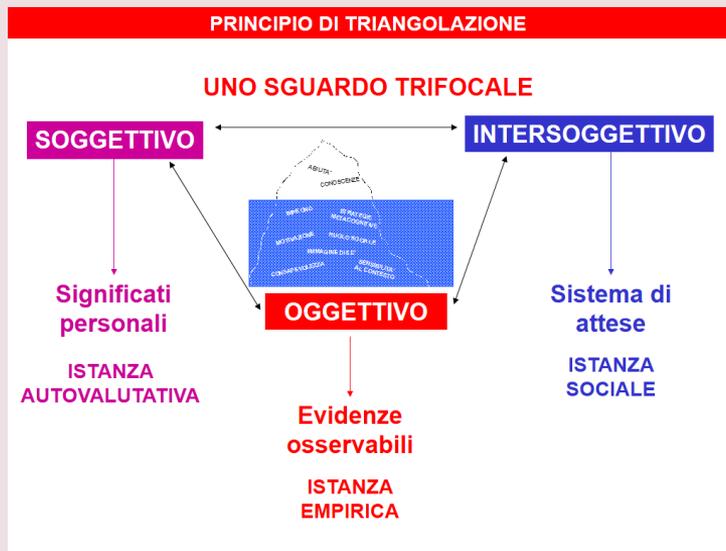
STRUTTURA DEL PROGETTO 1

Focus di tesi: le diversità e differenze attraverso la lente didattica montessoriana e gli sguardi dell'antropologia



Fase 4: valutazione e autovalutazione

Dimensione triangolare della valutazione



Autovalutazione tramite scheda con domande aperte, chiuse e scala valoriale

RIFLESSIONE AUTOVALUTATIVA

Ripensa alle attività svolte insieme:

- video "tutti parenti tutti differenti" e riflessione sulle parole razza, etnia/popolo, antropologia, cultura. Materiale sui prestiti linguistici
- riflessione sulle differenze-diversità e votazione delle immagini
- creazione in gruppo del logo delle differenze-diversità

compila la tabella mettendo una X sul numero che più indica la tua risposta

1 =per niente 2= poco 3 =abbastanza 4 =molto

Quanto è stata utile la visione del video "tutti parenti tutti differenti"?	1	2	3	4
Quanto hai partecipato alla riflessione sui termini razza, etnia/popolo, cultura, antropologia?	1	2	3	4
Ti ricordi il significato delle parole razza, etnia e popolo e cultura?	1	2	3	4
Ti ricordi il significato preciso di antropologia e cosa fa l'antropologo?	1	2	3	4
Quanto è interessante il materiale sui prestiti linguistici?	1	2	3	4
Quanto è stato utile discutere con tutta la classe sul concetto di diversità-differenze?	1	2	3	4
Quanto sei riuscito a confrontarti con il tuo gruppo per la votazione delle immagini?	1	2	3	4
Quanto ti è piaciuto lavorare in gruppo con compagni di un'altra classe?	1	2	3	4
Ti piace il logo creato dal tuo gruppo?	1	2	3	4

Rispondi mettendo una X

Quanto e come hai collaborato con il tuo gruppo per la creazione del logo? (con ruoli si intende, l'aver disegnato, colorato, presentato il logo, aver proposto idee...)

- Non ho collaborato con impegno e partecipazione per creare il logo
- Ho collaborato con interesse, ma con poca partecipazione per creare il logo
- Ho collaborato con impegno, assumendo un ruolo attivo per creare il logo
- Ho collaborato con molto impegno nella progettazione e creazione del logo assumendo uno o più ruoli.

Rispondi alle seguenti domande in modo personale

Quale delle 3 attività hai ritenuto più coinvolgente, interessante e perché?

.....
.....
.....

Hai incontrato delle difficoltà durante le attività, se sì quali?

.....
.....
.....

Scrivi la cosa che ritieni più importante o che ti ricordi di più dei momenti di discussione insieme

.....
.....
.....

C'è qualcosa che cambieresti del lavoro svolto per il logo? (per es. l'organizzazione del gruppo, alcuni elementi del logo ecc...)

.....
.....
.....

Grazie! La tua opinione è importante 😊

Rubriche valutative

La rubrica valutativa, al centro delle tre dimensioni legate alla competenza, definisce il significato della competenza osservata e i livelli attesi di padronanza per ciascun soggetto.

Rubrica di valutazione del processo (LAVORO DI GRUPPO PER LA REALIZZAZIONE DEL LOGO)

Dimensioni	Livello 1 <i>In via di prima acquisizione</i>	Livello 2 <i>Base</i>	Livello 3 <i>Intermedio</i>	Livello 4 <i>Avanzato</i>
Autonomia	Il gruppo di lavoro non è autonomo nello svolgimento dell'elaborato e necessita di un supporto e guida molto consistente dell'insegnante	Il gruppo di lavoro svolge l'elaborato in parziale autonomia, e procede nel lavoro solo se è presente l'aiuto e il supporto dell'insegnante	Il gruppo di lavoro svolge l'elaborato in autonomia ma richiede vari chiarimenti o ulteriori indicazioni all'insegnante	Il gruppo di lavoro svolge in completa autonomia l'elaborato senza bisogno di supporto da parte dell'insegnante
Interesse e partecipazione	Il gruppo svolge il lavoro collaborando con molta difficoltà e dimostra scarso interesse per l'attività	Il gruppo svolge il lavoro collaborando con difficoltà e dimostra un interesse limitato per l'attività	Il gruppo svolge il lavoro collaborando con qualche difficoltà ma dimostra interesse per l'attività	Il gruppo svolge il lavoro collaborando senza difficoltà e dimostra molto interesse e coinvolgimento per l'attività
Rispetto dei tempi	Il gruppo non riesce a terminare e consegnare l'elaborato alla scadenza	Il gruppo consegna l'elaborato in tempo per la scadenza ma è terminato parzialmente	Il gruppo termina l'elaborato l'ultimo giorno utile e consegna in tempo alla scadenza	Il gruppo termina e consegna l'elaborato in anticipo rispetto alla scadenza

Rubrica di valutazione del prodotto (LOGO)

Dimensioni	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Accuratezza e precisione grafica	Il gruppo realizza una rappresentazione del logo imprecisa e basilare	Il gruppo realizza una rappresentazione del logo abbastanza precisa e accurata	Il gruppo realizza una rappresentazione precisa e accurata	Il gruppo realizza una rappresentazione molto precisa, completa e accurata nei dettagli
Rispetto delle indicazioni fornite	Il gruppo non rispetta la consegna e le indicazioni concordate	Il gruppo rispetta parzialmente la consegna e le indicazioni concordate	Il gruppo rispetta la consegna e le indicazioni concordate con le correzioni fornite dall'insegnante	Il gruppo rispetta totalmente la consegna e le indicazioni concordate
Attribuzione ed espressione del significato	Il gruppo attribuisce all'elaborato un significato poco chiaro e lo esprime con difficoltà e in maniera confusa	Il gruppo attribuisce all'elaborato un significato stimabile, ma lo esprime in maniera poco chiara	Il gruppo attribuisce all'elaborato un significato lodevole, e lo esprime in maniera chiara	Il gruppo attribuisce all'elaborato un significato lodevole e originale, e lo esprime in maniera chiara, coerente e usando termini ricercati

Chiave riflessiva dell'autovalutazione



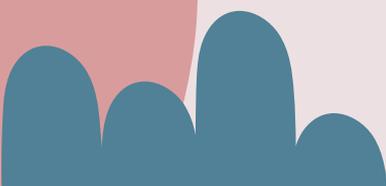
Esprimere il processo vissuto

«Quale tra le attività svolte ritieni più interessante, coinvolgente e perché?»

“Ho trovato molto interessante il video “tutti i parenti tutti differenti” perché a tanti della mia famiglia stanno antipatici quelli di colore però spiegandogli glielo hanno capito che sono comunque simpatici amichevoli e non tutti uguali.”



Strumento per una valutazione completa



- Lascia l'alunno libero di esprimere le proprie emozioni e/o sentimenti,
 - Dà una visione completa del gradimento e di ciò che ha funzionato di più.
- 

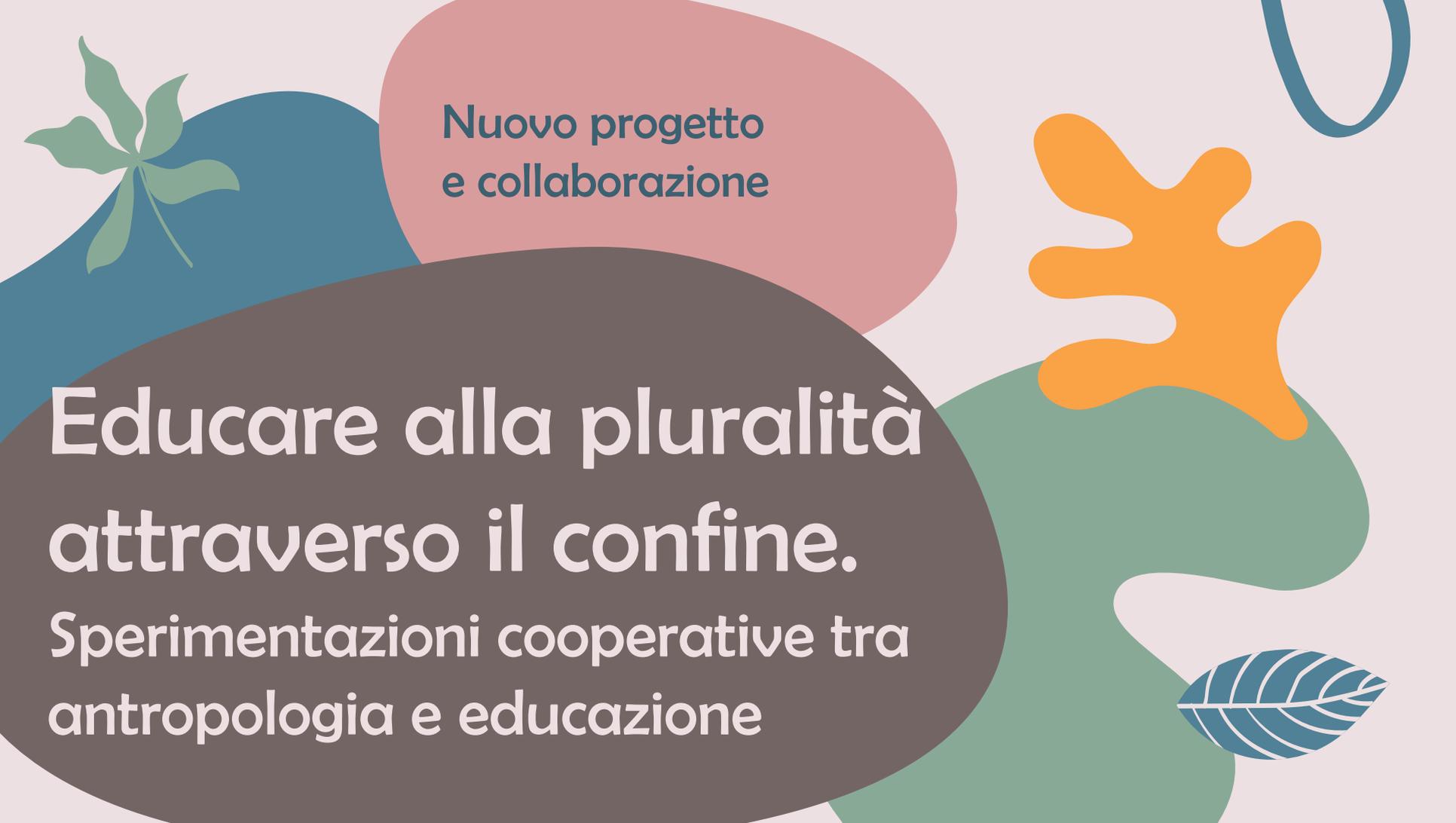
Conclusioni:

Le attività di tesi hanno voluto far «sporcare» le mani con la diversità all'interno del contesto didattico.

Creazione di materiali in chiave montessoriana

Condivisione delle attività di tesi durante il Montessori Day organizzato dalla scuola

Collaborazione e nuovo progetto con la scuola

The background features several overlapping organic shapes in shades of teal, pink, and brown. There are also stylized leaves: a green one in the top left, a blue one in the bottom right, and an orange one on the right side. A blue circular line is partially visible in the top right corner.

Nuovo progetto
e collaborazione

**Educare alla pluralità
attraverso il confine.
Sperimentazioni cooperative tra
antropologia e educazione**

Primo step: connessione tra i materiali Montessori e il concetto di confine

Confronto con le insegnanti e collegamento con i cartelloni impressionistici delle migrazioni



Molteplici spunti di riflessione sul tema del/dei confine/i, e cause ed effetti ad esso connessi

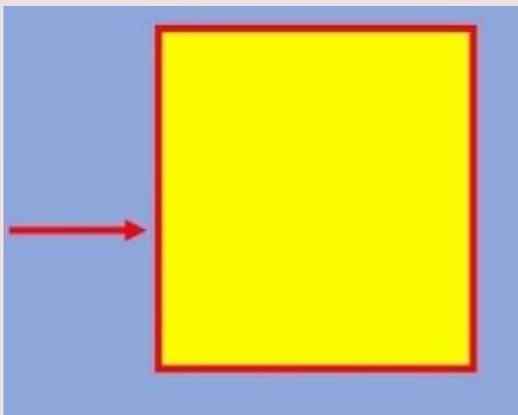


Circle time sul/sui confine/i

Attraverso la visualizzazione e il confronto-analisi di alcune immagini significative gli alunni scopriranno il tema del progetto



Lastra in piazza della transalpina a Gorizia



Confine geometrico



Tavola movimento passivo

Brainstorming e disegno sul confine

Ognuno scrive una parola riguardo al confine su un post-it

Riflessione e spiegazione condivisa delle parole

Disegno personale e rappresentativo del confine/i associato a un animale e un colore



Ricerca fotografica sul confine

Andare alla ricerca dei confini in prima persona
dentro e fuori la scuola, scattando fotografie



Confine con la scuola
Media



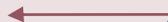
Confine «interrotto»



Condivisione e scambio tra i
due gruppi



Richiesta di scattare delle fotografie
sul confine anche a casa

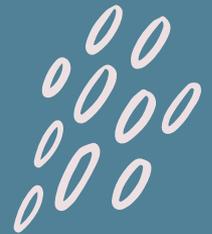


Confine tra
le case di
due alunni



Confine dei
pianeti

Creazione di un cartellone con tutte le foto



Discussione sul mondo e i suoi confini

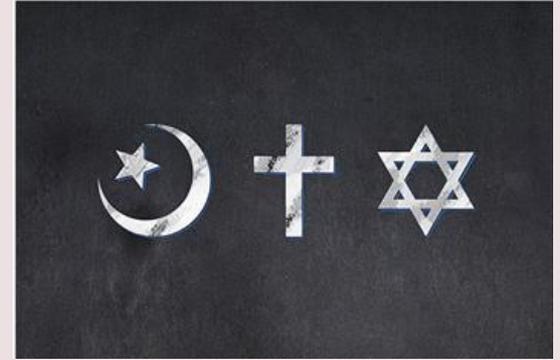
Riflessione collettiva su alcuni tipi di confine, sul motivo cause e conseguenze



Muro di Berlino



Appartheid



Simboli religiosi

**I confini possono essere anche
elementi di CON-DIVISIONE**

GIOCO DELLA LINEA GIOCHIAMO CON IL CONFINE

Sperimentazione pratica e personale del e di confine/i tramite la risposta «fisica» ad alcune domande

Es. domande:

- Pratici uno sport?
- Hai i capelli biondi?
- Mentire è sbagliato?
- Tutte le persone devono essere rispettate?
- Hai mai escluso qualcuno/a?



A cui i bambini hanno risposto
SI- NO – Più SI che NO – Più NO che SI
Spostandosi più verso la linea (a terra) del SI o del NO



Riflessione sul fatto che spesso non si riesce a rispondere solo un con SI o NO ben definito

Rappresentazione grafica del confine personale

Attività conclusiva → creazione del concetto di confine con materiali di recupero



Confronto con il concetto di confine elaborato all'inizio



Bibliografia utile

Aime M., Pensare altrimenti, antropologia in 10 parole, add editore, Torino 2020.

Balsamo, E., Libertà e amore. L'approccio Montessori per un'educazione secondo natura, Il leone verde, Torino 2010.

Benadusi M., La scuola in pratica, prospettive antropologiche sull'educazione, editpress, Firenze 2017.

Brambilla, C., Oltre l'inclusione. Educare alla pluralità attraverso il confine. Sperimentazioni cooperative tra antropologia e educazione, Illuminazioni, n° 63, 2023.

Brambilla C., Sandrone G., "Per un nuovo progetto cooperativo all'educazione interculturale. Un'esperienza formativa laboratoriale tra ricerca teorica e progettazione di strumenti di intervento pratico", in M. Fiorucci, M. Tomarchio, G. Pillera, L. Stillo (a cura), La scuola è aperta a tutti. Modelli ed esperienze di formazione docenti e dirigenti nel Master FAMI - Organizzazione e gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali, Roma TrE-Press, Roma, 2021

Dei F. (a cura), Cultura, scuola, educazione: la prospettiva antropologica, Pacini editore, Pisa 2020.

MIUR (2007), La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.

Montessori M., Educazione e pace. Garzanti. Milano 1964.

M. Montessori, G. Galeazzi (a cura di), Formazione dell'uomo e educazione cosmica, Quaderni del consiglio regionale delle Marche, Ancona 2006

Montessori M., Il segreto dell'infanzia, RCS Media Group, Milano 2018.

Morin E., La testa ben fatta, riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000.

T. Ingold, Antropologia come educazione, edizioni La Linea, Bologna 2019.

M. Tassan, Antropologia per insegnare, diversità culturale e processi educativi, Zanichelli, Bologna 202



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Per qualsiasi dubbio o informazione vi lascio il mio indirizzo mail:
gaiaruvo@gmail.com